

LA REGIONE HA RICEVUTO MENO VACCINI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE

Campania ultima per vaccinazioni complete ma pesa la disparità con le altre regioni

*Bisogna concludere gli ultra 80enni e gran parte della fascia 70-79
In fase di prenotazione i 60-69enni*

di **MICHELE INSERRA**

Se la Campania è fanalino di coda per vaccinazioni complete, appena il 5,1 per cento della popolazione ci dice il report della Fondazione **Gimbe**, un motivo ci sarà. Lo scenario è questo. L'Unità di Crisi della Regione Campania conta di completare l'immunizzazione con doppia dose dei cittadini di oltre 80 anni nel giro di 7-10 giorni, «anche sospendendo altre attività». Ma la Campania non solo deve ancora concludere gli ultra 80enni e gran parte della fascia 70-79, ma i 60-69enni sono ancora in fase di prenotazione e soltanto a pochi è stata somministrata la prima dose. C'è il problema delle forniture: ad oggi il sistema si regge in parte su AstraZeneca, vaccino che sconta diffidenza, rinunce a fiumi e una limitazione di base: può essere somministrato solo agli over 60. E poi su Pfizer-BionTech che non arriva in quantità sufficiente. Il vaccino Moderna viene fornito con il contagocce, mentre il Johnson & Johnson resta 'sospeso' in attesa di valutazioni su reazioni avverse. Per la fascia d'età 30-59 è impensabile fare ogni pronostico su un calendario di vaccinazione. Da non dimenticare un altro aspetto importante. La Campania non ha ancora affrontato a dovere la questione dei pazienti fragili allettati per cui è necessaria la somministrazione a domicilio.

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO

Il governatore Vincenzo De Luca negli scorsi giorni ha lamentato la disparità di trattamento nella distribuzione delle dosi di vaccino in Italia, con la Campania che sarebbe penalizzata rispetto ad altre regioni avendo ricevuto circa 170mila dosi in meno in proporzione alla sua popolazione. Da ieri, però, è cambiato il criterio di distribuzione e il governatore ha vinto una delle sue battaglie. Un vaccino per ogni residente, tenen-

do realmente conto di chi effettivamente vive in una determinata regione. Il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, con una nuova ordinanza ha stabilito che la distribuzione adesso si baserà sulla popolazione residente.

LE ISOLE DELLO SCERIFFO

De Luca carica i cannoni della comunicazione facendo leva sull'emergenza e il dramma sociale e ne ha per tutti, tranne per chi condivide il suo pensiero o è sulla stessa sua linea. Poco importa se è del Pd o del centrodestra, come nel caso del ministro leghista al turismo Massimo Garavaglia che ha condiviso il progetto "Isole covid free", per coniugare esigenze sanitarie e ripartenza economica a Capri, Ischia, la capitale della cultura europea 2022 Procida, penisola sorrentina e costiera amalfitana. Un progetto bocciato senza appello dal commissario Figliuolo che ha bloccato sul nascere il tentativo del presidente sceriffo precisando: «La campagna vaccinale deve proseguire in modo uniforme a livello nazionale, senza deroghe ai principi che la regolano».

Nella giungla del regionalismo, dove i governatori si autodeterminano e i partiti latitano, De Luca detta la sua linea e impone le sue regole, anche a colpi di slogan e frasi dal sapor nazional popolare. Cosa ha in mente adesso De Luca? Riaprire i ristoranti e consentire gli accessi con la tessera di avvenuta vaccinazione. «Il problema non è il ristoratore che apre la sera, ma è la movida - ha spiegato - Al ristorante, si possono fare limitazioni in sicurezza, con il numero programmato dei clienti nel ristorante. Il problema sono le centinaia di migliaia di ragazzi che si assembrano senza controllo nei fine settimane e di notte. Dobbiamo essere estremamente rigorosi».

LO SPUTNIK DELLA SPERANZA

Ma non è tutto, perché a tenere banco è il vaccino Sputnik, destinato alle categorie economiche. La Campania è l'unica regione ad aver acquistato, in attesa dell'approvazione dell'Ema e dell'Aifa, un vaccino aggiuntivo a quello nazionale. «Quello che non si capisce è perché dormiamo in piedi ancora oggi, perché l'Aifa non decide nel giro di due settimane se questo vaccino va bene o meno - ha detto il presidente sceriffo - Quando l'Aifa ha valutato Pfizer lo ha fatto in due settimane. Facciamo la stessa cosa con questo vaccino, perché se abbiamo 3 milioni di dosi di vaccino aggiuntive a quelle dell'Europa è chiaro che nel giro di tre mesi noi usciamo fuori dal calvario». De Luca frena le polemiche e ribadisce che il contratto per la fornitura di vaccino Sputnik «è assolutamente corretto e nell'ambito dei poteri che ha la Regione Campania. Le Regioni non possono muoversi nell'ambito dei quattro vaccini contrattualizzati dall'Europa, ma per il resto la Regione può fare quello che vuole. Sul contratto abbiamo ascoltato tutta una serie di stupidaggini anche sui giornali».

La mossa della Campania è stata emulata anche dai tedeschi, che, a loro insaputa, hanno dato man forte all'azione di De Luca. La Germania è pronta a siglare un accordo bilaterale per garantirsi la fornitura del vaccino russo. Ad an-

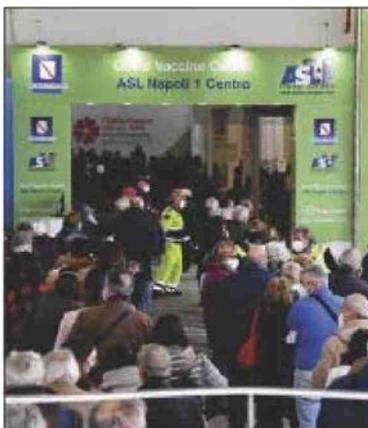


Peso:47%

nunciarlo è stato il ministro della Salute Jens Spahn in occasione della riunione dei ministri della Salute dell'Ue tenutasi a Bruxelles. L'acquisto avverrebbe dopo il via libera dell'Ema, ma intanto la Germania vorrebbe intavolare una trattativa per ricevere garanzie su quantità e tempistiche della fornitura di Sputnik.

Il governatore della Campania

ha fatto scuola. A seguire le orme di De Luca, infatti, c'è anche il leghista Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, guarda a Mosca per ottenere nuovi vaccini anti Covid.



Code per le vaccinazioni a Napoli



Peso:47%